|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  Azienda OspedalieraS. Croce e CarleCuneo | **RELAZIONE RISCHIO RICICLAGGIO DEI PROVENTI DI ATTIVITÀ CRIMINOSE E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.****Periodo di riferimento: anno 2022.** | Data di emissione16.05.2023Rev.0 |

**INDICE**

[PREMESSA 2](#_Toc95475976)

[SIGLE 2](#_Toc95475977)

[SINTESI 2](#_Toc95475978)

[INQUADRAMENTO 3](#_Toc95475979)

[ELEMENTI DI CONTESTO 9](#_Toc95475980)

[STATO DELL’ARTE AZIENDALE 15](#_Toc95475981)

[CONCLUSIONI E PROSPETTIVE 22](#_Toc95475982)

PREMESSA

La presente relazione viene redatta di concerto tra il Gestore aziendale delle segnalazioni e la Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

L’obiettivo è quello di riesaminare il sistema di gestione in uso in Azienda per la prevenzione del rischio riciclaggio e frode, rendicontare lo stato dell’arte sulla scorta del valore degli indicatori previsti, individuare le eventuali criticità e focalizzare gli aspetti su cui sarebbe necessario intervenire, anche alla luce degli elementi normativi noti e delle prospettive raccolte durante i momenti formativi.

Il documento, pubblicato sul portale aziendale e nella rete intranet, funge anche da strumento formativo ed informativo per gli stakeholders, in particolare per i dipendenti.

# SIGLE

Il file contenente tutte le maggiori sigle di riferimento è pubblicato in allegato al PIAO.

AO: Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo

CSF: Comitato di Sicurezza Finanziaria

DURC: Documento Unico di Regolarità Contributiva

FPCT: Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

MEF: Ministro dell’Economia e delle Finanze

LL.GG: Linee Guida

PA: Pubblica Amministrazione

PEP: Persona Politicamente Esposta

RPCT: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

SOS: Segnalazione di Operazioni Sospette: comunicazione obbligatoria su richieste di investimenti o movimenti di denaro che possono nascondere una finalità illecita

UIF: Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia, istituita presso la Banca d’Italia

UIPD: Ufficio Interaziendale per i Procedimenti Disciplinari

# SINTESI SISTEMA GESTIONE RISCHIO RICICLAGGIO AZIENDALE

L’Azienda ha individuato un Gestore per le segnalazioni antiriciclaggio, noto internamente come Referente Antiriciclaggio, riconfermato con provvedimento n. 93-2022 del 01/03/2022, stilato un Regolamento a seguito dell’effettuazione della mappatura delle strutture che potrebbero venire maggiormente a conoscenza delle informazioni in oggetto ed individuato indicatori di anomalia che vengono rendicontati semestralmente dalle strutture, predisposto un file excel per la raccolta di eventuali segnalazioni. E’ stata introdotta modulistica per acquisire autodichiarazioni per Conto Corrente Dedicato; vengono effettuati centralmente da operatore della SCI Legale controlli previsti a livello normativo, soprattutto in relazione ai progetti a finanziamento PNRR; presso le sedi ospedaliere si accettano pagamenti esclusivamente non in contanti.

Per quanto riguarda cambiamenti che possono essere di interesse per questa area di gestione del rischio si segnala come l’attività di liquidazione fatture sia stata affidata alle singole Strutture fruitrici di beni e servizi e quindi separata dall’attività di pagamento fatture della SS Bilancio e Contabilità (obiettivi di budget 2022 e 2023).

Vengono messi a disposizione di tutti i dipendenti materiali formativi ed informativi attraverso la cartella intranet Trasparenza e taluni oggetti indirizzati a specifici destinatari maggiormente coinvolti dai processi a rischio.

Sono stati presi contatti a livello regionale e locale, soprattutto per verificare possibilità di coordinamento sistemico sulle raccolte dati ed i controlli connessi ai finanziamenti PNRR.

Non ci sono state segnalazioni né esterne né interne in merito.

Dai dati trasmessi dall’UIPD alla FPCT non emergono procedimenti disciplinari a carico di dipendenti riconducibili alla sfera dell’antiriciclaggio.

Non sono pervenute richiesta di accesso agli atti afferenti all'analisi antiriciclaggio e/o al contrasto del finanziamento del terrorismo né trasmesse segnalazioni dall’URP nell’esercizio della raccolta ed analisi delle segnalazioni dall’esterno dell’AO né pervenute tramite il canale del whistleblowing.

# INQUADRAMENTO

Gli uffici delle Pubbliche Amministrazioni sono chiamati a svolgere un importante ruolo nel sistema italiano di prevenzione del riciclaggio fin dal 1991, quando il decreto-legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito con legge 5 luglio 1991, n. 197, ha posto a loro carico, fra l’altro, obblighi di identificazione e di segnalazione di operazioni sospette. Attualmente i loro doveri in ambito antiriciclaggio sono individuati dall’articolo 10 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90.

Il numero 19-2022 dei Quaderni dell’Antiriciclaggio, contenente un approfondimento sul contributo della Pubblica Amministrazione all’azione di prevenzione del riciclaggio e il numero 20 -2023 che riassume tutta la normativa in merito, sono messi a disposizione di tutti i dipendenti tramite pubblicazione nell’apposita cartella intranet Trasparenza[[1]](#footnote-1).

Nell’ambito delle modifiche alla normativa antiriciclaggio introdotte nel 2017 (art. 10 del D.lgs. 231/2007) vengono previsti doveri di collaborazione a carico degli uffici della PA che svolgono compiti di Amministrazione attiva o di controllo in:

a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;

b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al Codice dei contratti pubblici;

c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati,

in merito a: identità o comportamento del soggetto cui è riferita l’operazione (profilo soggettivo); modalità di richiesta o di esecuzione delle operazioni (profilo oggettivo); individuazione e monitoraggio di indicatori specifici per settore di attività (appalti e contratti pubblici, finanziamenti pubblici, immobili).

Gli indicatori previsti nel Provvedimento UIF, che riprendono in larga parte quelli già emanati con il citato Decreto del Ministero dell’Interno del 25 settembre 2015, sono suddivisi in 3 macro-categorie:

a) indicatori a carattere soggettivo, connessi con l’identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l’operazione;

b) indicatori a carattere oggettivo, connessi con le modalità di richiesta o esecuzione delle operazioni;

c) indicatori specifici per settore di attività (appalti e contratti pubblici; finanziamenti pubblici;

immobili e commercio).

Non risultano per il 2022 da parte della UIF aggiornamenti degli indicatori di anomalia rivolti alle PA.

Gli indicatori di anomalia e gli schemi di comportamenti anomali costituiscono gli strumenti di ausilio previsti dal [D.lgs. 231/2007](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2007-11-21;231!vig=) per la rilevazione delle operazioni sospette e consistono in una elencazione a carattere esemplificativo di connotazioni di operatività ovvero di comportamenti degli stakeholders esterni da ritenere "anomali" e potenzialmente caratterizzanti intenti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Gli indicatori hanno la funzione di ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive o con comportamenti discrezionali e contribuiscono altresì al contenimento degli oneri e al corretto e omogeneo adempimento degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette da parte dei soggetti obbligati.

Tutti gli strumenti che coordinano l’azione preventiva con quella di repressione delle condotte aventi rilevanza penale si basano sulla “collaborazione” tra autorità pubbliche e alcune categorie di operatori privati e appaiono preordinati a consentire la tempestiva intercettazione di possibili infiltrazioni criminali nel sistema economico-legale.

Le due azioni si caratterizzano per obiettivi, ambiti normativi e modalità operative diversi.

L’attività repressiva, cui provvedono le autorità inquirenti con le indagini e i processi penali, mira a perseguire e punire la commissione di reati, trova fondamento in norme penali (sostanziali e processuali) e si basa sulla raccolta delle prove necessarie per la condanna dei colpevoli. La prevenzione antiriciclaggio persegue, invece, i fini pubblici della tutela dell’ordine economico/finanziario, dell’integrità degli operatori, della trasparenza delle movimentazioni finanziarie; il relativo apparato è regolato da una disciplina di carattere amministrativo, che si fonda su obblighi conoscitivi, finalizzati alla raccolta e al tracciamento di informazioni su soggetti e operazioni, e su doveri segnaletici a favore di autorità specializzate, in grado di analizzare rilevanti masse di informazioni con lo scopo di selezionare quelle effettivamente rilevanti per l’eventuale, successivo impulso a indagini o procedimenti penali.

Alla base della scelta di estendere anche agli uffici pubblici l’applicazione dei presidi antiriciclaggio vi è dunque l’obiettivo di fronteggiare il rischio che l’Amministrazione venga in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali e che l’azione pubblica, di conseguenza, concorra involontariamente ad alterare il fisiologico funzionamento dei circuiti economici.

La Pubblica Amministrazione, nel perseguimento dell’interesse pubblico, rivolge generalmente la propria attività nei confronti di soggetti privati portatori di interessi particolari (imprenditoriali o professionali). Questo rapporto con il mercato assume rilievo ai fini dell’applicazione della disciplina in commento: il modus operandi del soggetto con cui l’Amministrazione entra in relazione, può presentare profili di anomalia tali da destare il “sospetto” che il soggetto medesimo sia coinvolto in attività di riciclaggio ovvero stia utilizzando fondi provenienti da attività criminosa. Ciò giustifica l’opportunità che ogni elemento di anomalia di cui l’Amministrazione venga a conoscenza nello svolgimento della propria azione e nell’interlocuzione con il privato sia veicolato alle autorità preposte alla prevenzione del riciclaggio.

D’altra parte, i procedimenti amministrativi spesso hanno ad oggetto la gestione di risorse economiche suscettibili di utilizzo a fini illeciti. Si tratta, sovente, di ingenti somme di denaro, come tali particolarmente appetibili da parte di criminali, o alla base di fenomeni distrattivi o corruttivi, che possono costituire il presupposto di attività di riciclaggio. Ai soggetti pubblici che gestiscono tali risorse, è richiesto di innalzare la soglia di attenzione per preservarne il corretto utilizzo.

Ai destinatari degli adempimenti richiesti dalla normativa (cd. “soggetti obbligati”) si chiede di conoscere in modo approfondito la propria clientela (tramite la cd. adeguata verifica), di conservare le informazioni acquisite per consentire la tracciabilità delle operazioni e di segnalare all’autorità pubblica le eventuali operazioni anomale rilevate (cd. collaborazione “attiva”). L’autorità preposta alla ricezione delle segnalazioni di operazioni sospette è l’Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia (UIF), istituita presso la Banca d’Italia in posizione di autonomia e indipendenza. La UIF, quale soggetto di “collegamento” tra la componente privata e quella pubblica del sistema, è al “centro” del dispositivo nazionale di prevenzione antiriciclaggio ed ha la responsabilità di analizzare, sotto il profilo finanziario, le segnalazioni ricevute dai soggetti obbligati e di disseminarle – insieme ai risultati dell’analisi finanziaria - agli Organi compenti per i successivi approfondimenti investigativi

Figura 1: Rappresentazione sistema nazionale gestione antiriciclaggio tramite collaborazione attiva della PA[[2]](#footnote-2)



Agli uffici pubblici così delimitati, l’art. 10 del d.lgs. 231/2007 richiede, al comma 3, di adottare procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione al rischio, e di indicare le misure necessarie a mitigarlo. Il comma 4 regola specificamente il dovere di comunicare alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale, al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Infine, in base al comma 5, le medesime Pubbliche Amministrazioni devono adottare, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale (realizzati ex art. 3 del d.lgs. 1° dicembre 2009, n.178), misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti, delle fattispecie meritevoli di essere comunicate alla UIF.

Con la riforma del 2019, il legislatore è intervenuto sull’art. 40 del decreto antiriciclaggio al fine di estendere alle comunicazioni delle Pubbliche Amministrazioni le regole previste in materia di analisi e sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette. È stata così colmata una lacuna normativa del previgente testo normativo, specificando che le comunicazioni in esame sono esaminate dalla UIF sotto il profilo finanziario e poi trasmesse agli Organi competenti per gli approfondimenti investigativi.

L’inosservanza degli obblighi previsti dall’art. 10 del decreto antiriciclaggio assume rilievo ai fini della responsabilità dirigenziale di cui all’art. 21, comma 1-bis, del d.lgs. n. 165/2001.

Periodicamente la UIF rendiconta il fenomeno attraverso l’analisi delle segnalazioni in base a criteri di ampiezza nella collaborazione, definita dal numero di comunicazioni trasmesse, e l’efficacia della stessa valutata alla luce dei seguenti indicatori:

a) complessità, intesa come capacità di individuare tutti gli elementi utili alla configurazione del contesto oggetto di comunicazione e a fornirne una rappresentazione adeguata nel tracciato segnaletico del sistema di segnalazione della UIF (RADAR);

b) rilevanza, indice della capacità di intercettare operazioni a effettivo rischio di riciclaggio rispetto a fondati elementi di rischio individuati sulla base di parametri quali, tra gli altri, l’esito delle analisi condotte dalla UIF e la presenza di interesse da parte degli Organi investigativi;

c) tempestività, intesa come velocità di reazione al verificarsi degli elementi costitutivi del sospetto e calcolata in base al ritardo con cui viene trasmessa la SOS rispetto al giorno in cui è stata richiesta oppure effettuata l’operazione sospetta.

I singoli addetti degli uffici pubblici, che hanno il contatto diretto con l’esterno, hanno generalmente il compito di intercettare anomalie nelle operazioni e nei comportamenti riferibili ai soggetti con i quali si relazionano. Tali anomalie e le informazioni acquisite vanno poi comunicate al “gestore” o a una struttura organizzativa all’interno dell’Amministrazione, cui spetta il compito di valutare ed eventualmente trasmettere alla UIF le informazioni ricevute.

La recente normativa di attuazione dei **PIAO** ufficializza una posizione da sempre tenuta da questa Azienda nell’integrazione progressiva dei diversi sistemi di gestione del rischio.

Le misure anticorruzione focalizzano l’attenzione all’ interno dell’AO, al fine di prevenire possibili abusi a scopo corruttivo, mentre la disciplina antiriciclaggio richiede uno sguardo più ampio: le analisi a fini antiriciclaggio devono essere orientate alla valutazione del rischio dell’operatività dell’utente che entra in relazione con l’ufficio pubblico e riferite a tutte le attività potenzialmente rilevanti, anche a prescindere dall’eventuale ricorrenza di episodi di corruzione. Le Pubbliche Amministrazioni sono infatti potenzialmente in grado di intercettare casistiche di riciclaggio anche in ambiti tradizionalmente non esposti a rischi corruttivi.

La prevenzione, che costituisce uno dei concetti fondamentali su cui entrambi gli apparati si reggono, si accompagna al principio-guida dell’integrità che, in entrambi i sistemi, è intesa quale garanzia di tutela dei soggetti interessati (intermediari e altri operatori, nel caso dell’antiriciclaggio e della prevenzione) dal possibile coinvolgimento in attività illecite.

Inoltre, entrambi i sistemi poggiano sul concetto di rischio, quale parametro in base al quale calibrare le misure preventive.

L’attività ricognitiva può essere condotta in modo unitario, in una logica di “valutazione e gestione integrata dei rischi” derivanti dall’esposizione delle stesse Amministrazioni sia a rischi (per lo più interni) di corruzione, sia a rischi di infiltrazione, utilizzo o abuso delle procedure pubbliche a scopi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Se il riciclaggio agisce in continuità con la corruzione, consentendo di godere i frutti di quest’ultima, allo stesso modo i sistemi di prevenzione, agendo in modo integrato, possono realizzare un circolo virtuoso a beneficio dell’integrità e legalità dell’economia e dell’azione pubblica: la prevenzione della corruzione contribuisce infatti a ridurre il rischio di riciclaggio, mentre quella antiriciclaggio, ostacolando il reimpiego dei proventi della corruzione, ne accresce il costo e i rischi, rendendola meno vantaggiosa.

La lettura del contesto esterno inoltre si compone di tutti gli elementi utili alla lettura per entrambe i fenomeni.

I rischi [[3]](#footnote-3)a questo livello possono essere considerati secondo le seguenti categorie:

* legislativo: rischio che il mancato rispetto delle normative in vigore esponga l’organizzazione a contenziosi, sanzioni e danni di immagine. La misura necessaria a prevenirlo richiede di monitorare costantemente l’evoluzione normativa al fine di adeguare e aggiornare l’operatività aziendale e le regole di esecuzione delle varie attività nei tempi richiesti;

|  |
| --- |
| * legato a disposizioni interne cioè alla possibilità che vengano assunte decisioni o azioni contrarie a quanto previsto da disposizioni interne all’organizzazione;
 |
| * rischio legato alla contrattualistica in relazione alla possibilità che vengano commesse irregolarità nella gestione dei contratti o al mancato rispetto della normativa da applicarsi sul luogo di lavoro.
 |

Non risulta che il Comitato di sicurezza finanziaria (CSF) abbia fornito agli uffici della Pubblica Amministrazione le linee guida[[4]](#footnote-4) da tenere in considerazione per adottare procedure interne idonee a valutare il livello di esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sulla cui base, quindi, adottare opportuni presidi finalizzati ad ostacolare o, quantomeno, mitigare gli specifici rischi.

Ciascuna Amministrazione responsabile dell’attuazione degli interventi effettua i **controlli** sulla regolarità delle procedure e delle spese e adotta tutte le misure necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse. Le stesse adottano tutte le iniziative necessarie a prevenire:

* frodi;
* conflitti di interesse;
* evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi.

Le Amministrazioni “sono inoltre responsabili dell’avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico”.

Il ruolo degli Organi di vigilanza e di controllo del Settore pubblico coinvolti anche sul fronte di prevenzione del riciclaggio e delle frodi sono:

* gli Organi di vigilanza e controllo interni, intermedi ed esterni alla PA, Autorità del Settore con compiti ispettivi e repressivi;
* gli Organi di revisione economico-finanziaria e gli Organi di controllo nelle Società/Enti/Aziende pubbliche (di diritto privato e di diritto pubblico)
* le Autorità di riferimento (Banca d’Italia, Corte dei conti, Ministero dell’Interno e Ministero dell’Economia e delle Finanze).

Il concetto di controllo può essere scomposto ed analizzato sotto variegati aspetti:

* di merito,
* di legalità,
* di correttezza,
* di efficacia ed efficienza.

Il controllo non dovrebbe essere inteso come una semplice verifica *ex post*, ma dovrebbe essere trattato come un elemento essenziale nella governance dell’ente, finalizzata ad orientare le Amministrazioni verso una sempre più corretta e proficua gestione delle risorse pubbliche (impatto da considerare anche ai fini della valutazione del Valore pubblico oltre che della performance e della mission) e a supportare la vigilanza, collaborando nel garantire la corretta programmazione e la rigorosa, regolare gestione delle risorse.

Sebbene il codice civile[[5]](#footnote-5) non preveda espressamente la vigilanza sul sistema di controllo interno fra i doveri del Collegio Sindacale, gli stessi ricevono periodicamente indicazione, in applicazione del più ampio dovere di vigilare sull’assetto organizzativo, di occuparsi anche dell’adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno.

Nel 2022 il D.lgs. 231 del 2007 è stato modificato per rafforzare le disposizioni in materia di riservatezza delle informazioni antiriciclaggio (L. 15/2022) e per disciplinare gli scambi informativi tra la UIF e i Servizi centrali della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza per la prevenzione e il contrasto del terrorismo (L. 25/2022).

L’11 aprile 2022 la UIF ha adottato una Comunicazione in materia di “Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR”, rivolta anche alle Pubbliche Amministrazioni che, oltre a richiamare l’attenzione sui nuovi rischi connessi ai tentativi della criminalità di sfruttare a proprio vantaggio l’emergenza sanitaria e le iniziative poste in essere per favorire la ripresa economica, ha fornito indicazioni funzionali a valorizzare i presidi antiriciclaggio nella prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell’impiego dei fondi rivenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (cd. PNRR), inserito all’interno del programma Next GenerationEU (NGEU)[[6]](#footnote-6).

L’avvio della fase operativa del PNRR rende, però, ancor più necessario che le PA accrescano la loro sensibilità per evitare che le risorse pubbliche vengano di fatto sottratte alla loro destinazione e che l’intervento di supporto rappresenti l’occasione per un rafforzamento delle mafie e dell’infiltrazione criminale nell’economia.

In tale contesto, allo scopo di tutelare l’integrità delle suddette risorse, schermandole dalla possibile azione infiltrativa della criminalità organizzata, è stata già da tempo attivata una strategia di prevenzione, imperniata, a livello centrale, sulla costituzione, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dell’Organismo permanente di analisi e monitoraggio sul rischio di infiltrazione nell’economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso.

Il sistema prevenzionistico di natura amministrativa rimane ancorato alla documentazione antimafia e, in particolare, al suo strumento principe, rappresentato dalle informazioni prefettizie, disciplinate dalle disposizioni del Capo IV del Libro II del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (Codice Antimafia).

Come più volte è stato rilevato nelle precedenti direttive emanate in materia da quest’Ufficio, risulta essenziale la funzione della Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (BDNA), la quale costituisce quel necessario apparato tecnologico destinato sia a canalizzare qualsivoglia richiesta di documentazione antimafia, sia a restituire, alla platea dei soggetti richiedenti, gli esiti dei controlli avvenuti.

È evidente, pertanto, come la neutralizzazione del rischio infiltrativo postuli un mirato aggiornamento della BDNA, al fine di acquisire una “mappatura” degli operatori economici coinvolti nel ciclo realizzativo degli interventi inclusi nel perimetro del PNRR.

Allo scopo di dare seguito operativo a quanto sopra indicato, il Dipartimento per l’Amministrazione generale, per le politiche del personale dell’Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie ha provveduto ad aggiornare il sistema informatico con l’inserimento di nuove “voci” appositamente dedicate al PNRR, ciascuna delle quali riferita o a singole fattispecie contrattuali per lavori, forniture e servizi (appalti, concessioni, cessioni, cottimi e altro) ovvero ai casi di erogazione di finanziamenti pubblici.

Dal 17 maggio 2022 è visibile, nella schermata di ingresso alla suddetta piattaforma informatica, un apposito avviso che fa sì che gli utenti - ossia i soggetti indicati all’art. 83 del Codice Antimafia - siano edotti del citato aggiornamento al momento del loro accesso alla BDNA.

Appare peraltro opportuno che a siffatta comunicazione informatica si affianchi una capillare attività di sensibilizzazione delle stazioni appaltanti affinché il tracciamento a fini antimafia delle imprese e degli interventi afferenti al ciclo realizzativo del PNRR venga compiutamente realizzato, evitando possibili dispersioni del patrimonio informativo.

L’art 9 del DL 77/2021 prevede che “Gli atti, i contratti ed i provvedimenti di spesa adottati dalle Amministrazioni per l'attuazione degli interventi del PNRR siano sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile. Le Amministrazioni assicurano la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un’apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Conservano tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati e li rendono disponibili per le attività di controllo e di audit”.

Gli uffici pubblici vengono sensibilizzati all’adozione di presidi funzionali all’individuazione e alla comunicazione delle operazioni sospette, con particolare riguardo:

a) all’obbligo di individuare il gestore incaricato di vagliare le informazioni disponibili su ciascun intervento rientrante nel Piano e di valutare l’eventuale ricorrenza di sospetti da comunicare alla UIF, precisando che, per quanto concerne le Amministrazioni centrali titolari di interventi che non abbiano ancora provveduto a tale nomina, lo stesso possa essere individuato nell’ambito della funzione di controllo prevista ai fini del PNRR;

b) all’obbligo, previsto dall’art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, di individuare, in relazione ai destinatari dei fondi e agli appaltatori, il titolare effettivo come definito dalla disciplina antiriciclaggio. A questo riguardo, si sottolinea peraltro l’opportunità che le Pubbliche Amministrazioni tengano conto della nozione e delle indicazioni contenute nel d.lgs. 231/2007, si avvalgano degli ausili derivanti da database pubblici o privati, ove accessibili, e tengano evidenza dei criteri seguiti per l’individuazione della titolarità effettiva;

c) all’obbligo, previsto dall’art. 9, comma 4, del decreto legge n. 77/2021, di assicurare, nell’attuazione degli interventi del PNRR, la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l’utilizzo delle risorse, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell’Economia e delle finanze. A tal proposito, si evidenza l’opportunità di garantire al gestore la piena accessibilità alle informazioni e alla documentazione inerente all’esecuzione dei progetti e alla rendicontazione delle spese.

Il 13 giugno 2022[[7]](#footnote-7) è stata emanata una Circolare del Ministero dell’Interno avente per oggetto: Contrasto alle infiltrazioni mafiose nell’ambito della realizzazione delle progettualità inerenti al Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR).

Nell’ambito di un vasto programma di sanzioni economiche varato dall’Unione Europea a seguito dell’invasione dell’Ucraina, la UIF è impegnata nell’attuazione delle misure di congelamento e nel monitoraggio di depositi di pertinenza russa e bielorussa.

Una “Dichiarazione di intenti” è stata sottoscritta con altre FIU per avviare un gruppo di lavoro internazionale volto a contribuire all’applicazione delle sanzioni contro la Russia e la Bielorussia e all’individuazione di beni di soggetti designati o coinvolti in attività illecite.

# ELEMENTI DI CONTESTO

**Rispetto a quanto precedentemente premesso annualmente si procede, al momento della composizione del PIAO, ad analizzare gli elementi del contesto esterno che maggiormente influiscono sugli stakeholders dell’AO.**

**Le fonti di maggior riferimento per l’ambito connesso al riciclaggio sono le relazione DIA, i dati UIF, i dati riportati in rassegna stampa soprattutto in occasione delle giornate nazionali si commemorazione delle Forze dell’Ordine o di inaugurazione dell’anno giudiziario.**

**Il contributo delle Pubbliche Amministrazioni al contrasto del riciclaggio è sempre stato estremamente esiguo, per tutta una serie di ragioni condivise a diversi livelli su tutto il territorio nazionale e non di facile modificazione.**

**Figura n. 2: Distribuzione delle segnalazioni 2022 analizzate per tipologia e numerosità (fonte UIF)**



**Figura n. 3: Distribuzione delle segnalazioni 2022 analizzate per regione e numerosità (fonte UIF)**



**Figura n. 4: Distribuzione delle segnalazioni 2022 analizzate per tipologie e condizione di attività nella trasmissione reale di segnalazioni (fonte UIF)**



**Figura n. 5: Distribuzione delle segnalazioni 2022 analizzate per numerosità rispetto alla tipologia (fonte UIF)**



**Figura n. 6: Distribuzione delle segnalazioni analizzate per evoluzione storica rispetto alla tipologia (fonte UIF)**



**Figura n. 7: Distribuzione delle segnalazioni analizzate per provenienza e tipologia (fonte UIF)**



Nello specifico delle ASR si vede come siano poche quelle che hanno effettuato una registrazione del gestore presso la UIF e, conseguentemente, molto poche quelle che hanno effettuato segnalazioni.

A livello nazionale emerge, in linea con quanto si rileva nel contesto locale, come ci siano ancora gli effetti della pandemia, per quanto in fase epidemiologicamente decrescente.

Le aziende sanitarie locali hanno segnalato alla UIF:

a) gravi irregolarità nella fornitura di dispositivi di protezione individuale (DPI) per l’emergenza Covid -19;

b) pagamenti in contanti eseguiti da persone fisiche a fronte di prestazioni sanitarie ovvero anomalie riguardanti profili societari (per esempio, ripetuti cambi dell’assetto proprietario) di imprese fornitrici di beni e servizi;

c) anomalie nelle cessioni di crediti sanitari vantati da aziende private nei confronti del Servizio Sanitario Regionale: le strutture sanitarie private avrebbero potuto ottenere in modo fraudolento somme non dovute sulla base di fatture inesistenti o già pagate.

Il Piemonte, con un incremento di attività legata alla criminalità organizzata tra l’11 e il 25%, come emerge nell’ultima pubblicazione di Libera sulla base di dati relativi ad alcuni reati spia (interdittive, segnalazioni sospette dell’Uif, reati di usura, di estorsione e riciclaggio denaro, delitti informatici e truffe e frodi informatiche) ovvero di quelle condotte che riflettono in sé il pericolo di infiltrazione mafiosa, veniva classificato in zona arancione[[8]](#footnote-8).

In base all’ultima relazione della Direzione Investigativa Antimafia appariva evidente come ‘ndrangheta, cosa nostra e camorra avessero iniziato a guardare con molto interesse ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) fin dai primi mesi. La ‘ndrangheta è la consorteria mafiosa maggiormente coinvolta nei tentativi di infiltrazione mafiosa nel tessuto produttivo delle imprese piemontesi.

**Figura n. 8: Classificazione complessiva delle regioni in base all’andamento dei fenomeni di illegalità rilevata attraverso alcuni indici (fonte UIF su elaborazione Libera)**



Nel corso del 2022 l’AO è stata informata dell’istituzione di uno Sportello regionale per prevenire usura e fenomeni estorsivi: un servizio gratuito dedicato alle imprese con un punto di ascolto riservato con obiettivo di valutare insieme all’imprenditore le soluzioni percorribili di fronte ad un sovraindebitamento e prevenire così il ricorso a forme di finanziamento illecite.

Non emergono al momento dati specifici riferiti alla provincia cuneese che denotino fenomeni degni di nota anche se le indagini ancora in corso circa alcuni episodi verificatisi insolitamente sul territorio (es. incendio di caseificio e imprese agricole) potrebbero portare alla luce elementi significativi.

Le caratteristiche strutturali e congiunturali dell’ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l’Azienda si trova ad operare risultano nel tempo favorevoli ad una buona convivenza, in cui il verificarsi di fenomeni di mancata integrità è molto limitato così come i reati contro la Pubblica Amministrazione sia dall’esterno che all’interno della stessa.

Non risultano conseguenze dirette riconducibili al conflitto in Ucraina, né al money trasnfert e al virtual asset (AO non utilizza monete virtuali): i temi maggiormente segnalati negli approfondimenti UIF.

# STATO DELL’ARTE AZIENDALE

Nell’Azienda S. Croce e Carle di Cuneo, coerentemente con le indicazioni normative che sono state puntualmente riportate nella Relazione Rischio riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo: periodo di riferimento 2020[[9]](#footnote-9) alla quale si rimanda:

* è stato individuato nel 2017[[10]](#footnote-10) il Gestore delle segnalazioni, internamente conosciuto come “Referente antiriciclaggio”. In data 26.02.2021 è stato emesso avviso per affidamento incarichi di funzione all’interno del quale è presente anche quello relativo alla gestione delle segnalazioni antiriciclaggio. Con provvedimento n. 93-2022 del 01/03/2022 è stata assegnata la Funzione Responsabile Budget Trasversali di spesa e Gestione procedura antiriciclaggio al medesimo referente già precedentemente in carica. i Coerentemente con le indicazioni UIF è stato individuato un unico gestore delle segnalazioni, visto il ridotto numero di informazioni ad oggi disponibili in Azienda e la necessità di garantire coordinamento e riservatezza;
* il Gestore, come previsto dalla procedura, in data 5/12/2017 ha inviato il Modulo di adesione al portale INFOSTAT-UIF debitamente compilato, il quale dopo gli opportuni controlli è stato accettato dal sistema;
* è stato stilato e deliberato[[11]](#footnote-11) il Regolamento aziendale per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo[[12]](#footnote-12), pubblicato sull’apposita area web all’interno di Amministrazione Trasparente[[13]](#footnote-13),
* è stata effettuata una prima mappatura dalla quale sono emerse le strutture con cui realizzare la valutazione del rischio: S.C Acquisti di Beni e Servizi, S.C. Bilancio e Contabilità, S.S. DAPO e Logistica, S.S. Patrimonio ed Attività Amministrative, S.C. Tecnico in collaborazione con la Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (FPCT). In relazione a quanto specificato nel paragrafo di Inquadramento l’individuazione dei profili di rischio non ha evidenziato nel corso di questi anni livelli superiori al “basso”; il Gestore non ha mai ricevuto segnalazioni dall’interno né a sua volta ne ha effettuate alla UIF;
* si è definito che i Responsabili delle Strutture individuate in fase di mappatura siano i referenti diretti del Gestore aziendale delle segnalazioni. Agli operatori di primo livello viene chiesto di “intercettare” le condotte dubbie rilevabili dal solo esame degli atti nella propria disponibilità, con esclusione quindi delle eventuali, ulteriori, informazioni che potrebbero derivare da specifici approfondimenti. Se all’interno delle normali procedure di lavoro vengono a conoscenza di elementi sospetti devono comunicarli tempestivamente al loro Responsabile che, a sua volta, coinvolgerà il Gestore delle segnalazioni che può essere considerato il secondo livello del presidio all’interno di ogni PA;
* sono stati individuati indicatori di anomalia[[14]](#footnote-14) per le singole strutture maggiormente coinvolte. Gli indicatori di anomalia individuati non appaiono molto significativi rispetto alle attività seguite dai servizi;
* è stato predisposto dal Referente antiriciclaggio un file excel raccolta dati per le segnalazioni interne, denominato Registro delle segnalazioni di operazioni sospette
* si è proceduto alla comunicazione dell’esclusiva possibilità di pagamento telematico, pertanto di non accettare più contanti per il pagamento dei ticket*.* Dal 1 novembre 2021 vengono accettati solo pagamenti con strumenti elettronici quali, carte di credito, bancomat e Satispay, come succede da anni in altre Asl piemontesi tra cui anche l’ASL CN1 e ASL CN2. Nel caso di utenti impossibilitati al pagamento con tali strumenti, viene rilasciato un bollettino PAGOPA con il quale è possibile effettuare il pagamento presso le strutture accreditate comprese le farmacie. Lo stop al contante nelle casse della sanità serve a risparmiare: ogni anno si incassano parecchie transazioni in contanti, con conseguenti spese di gestione molto alte legate in particolare al ritiro, transito e rendicontazione delle buste portavalori; tutto questo anche alla luce del passaggio del Servizio di Tesoreria da Banca UBI a Intesa Sanpaolo e dalla nuova politica aziendale che ha comportato la soppressione di alcune filiali tra cui anche quella presente all’interno della nostra Azienda. Inoltre in questo modo il pagamento è subito tracciato, risultando utile per la deducibilità dalla dichiarazione dei redditi delle spese sanitarie. A causa degli squilibri finanziari di molti sistemi sanitari regionali e della riduzione delle risorse, molte aziende si trovano spesso nell’impossibilità di pagare tempestivamente i propri fornitori come le strutture convenzionate o le farmacie. In tale contesto, dati i lunghi tempi di attesa per i pagamenti, gli operatori privati, per far fronte alle obbligazioni connesse alla loro attività sono costretti a monetizzare i loro crediti rivolgendosi a società di factoring che riescono a lucrare talvolta in relazione all’entità spesso significativa dei crediti vantati, cospicui guadagni. E’ evidente che in tali realtà sussiste il rischio che dietro le suddette società non vi siano istituti bancari, ma possano celarsi operazioni di riciclaggio di denaro di illecita provenienza (la gestione dei crediti può essere essa stessa fonte di rapporti non chiari con la Pubblica Amministrazione). Al fine di evitare, o quanto meno ridurre notevolmente il rischio sopradescritto, questa Azienda ha intenzione di non accettare più le richieste di cessione del credito che dovessero pervenire dai propri fornitori. In particolare, dal mese di novembre 2021 la S.C. Bilancio e Contabilità rifiuta le nuove Cessioni di Credito che vengono notificate dai propri Fornitori.
* Al fine di rendere maggiormente tracciate le informazioni relative ai pagamenti, la SS Bilancio e Contabilità ha previsto di accettare la Dichiarazione di “Tracciabilità dei flussi finanziari” solo tramite PEC e ha predisposto un apposito modulo da far compilare ai Fornitori.
* Inoltre l’attività di liquidazione fatture è stata affidata alle singole Strutture fruitrici di beni e servizi, e quindi separata dall’attività di pagamento fatture della SS Bilancio e Contabilità.

 La S.C. Acquisti di Beni e Servizi, a livello interaziendale si serve di una modulistica per l’acquisizione della dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà che contempla elementi previsti dagli indicatori per l’antiriciclaggio. Tali dichiarazioni sostitutive prodotte dalle ditte che partecipano a gare d’appalto, o in caso di rinnovi di affidamento, vengono inviate al Servizio Legale Interaziendale al fine di controllare il possesso dei requisiti di carattere generale. Vengono fatti sottoscrivere Patti di integrità. Si condivideranno le eventuali informazioni che di volta in volta potranno venir fornire in fase di messa a terra del PNRR. Tutte le gare connesse ai finanziamenti PNRR sono soggette a tutti i controlli internamente possibili, anche se resta da chiarire a livello regionale cosa sia compito extra aziendale, ad esempio, nelle gare gestite da SCR e cosa a carico delle singole ASR;

 La S.C. Bilancio e contabilità considera il rischio basso, in quanto i controlli vengono effettuati già nella fase a monte, prima di avviare il rapporto con un fornitore, e laddove necessario, in corso di rinnovo o mantenimento. Essendo tutti i pagamenti tracciabili e non avvenendo tramite contanti, ad eccezione di quanto pagato dagli utenti dei servizi sanitari per le prestazioni sanitarie riscosse dagli operatori della Società in housing a cui è affidato il servizio, si riduce il rischio di illeciti. Prima di eseguire ogni pagamento si eseguono controlli di regolarità contributiva sul portale web INAIL (DURC) e sul portale web dell’Agenzia delle Entrate – Riscossione tramite il Servizio di Verifica Inadempimenti che permette di accertare se il singolo beneficiario del pagamento sia inadempiente all’obbligo di versamento derivante dalla notifica di una cartella di pagamento.

Se, in base ai requisiti di regolarità contributiva stabiliti dal decreto ministeriale del 30 gennaio 2015, il soggetto è regolare, l’esito positivo della verifica ha validità di 120 giorni dalla data dell’interrogazione. In tal caso i sistemi generano un documento in formato pdf denominato DURC On Line. In caso contrario non sarà possibile procede con il pagamento.

La verifica della regolarità c.d. fiscale dall’altro, si risolve nell’interpello di Equitalia al fine di consentire a quest’ultima di potersi attivare per il recupero coattivo dei crediti incorporati nelle cartelle di pagamento. Le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le società a prevalente partecipazione pubblica, prima di effettuare, a qualunque titolo, il pagamento di un importo superiore a cinquemila euro, verificano, anche in via telematica, se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo e, in caso affermativo, non procedono al pagamento e segnalano la circostanza all'agente della riscossione competente per territorio, ai fini dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo.

Nel 2018 si è proceduto con l’acquisizione di un applicativo che consente di attingere congiuntamente alle maggiori banche dati utili in fase di controllo (AML CERVED per white/black list) con cui si può:

* richiedere ogni tipo di visura del Registro delle imprese;
* richiedere ogni tipo di certificato (\*\*) del Registro imprese;
* estrarre dall’archivio ottico nazionale copie di bilanci e di atti depositati al Registro imprese;
* creare un elenco di imprese ritagliato sulle proprie esigenze;
* conoscere, attraverso il servizio Variazioni, le modifiche intervenute al Registro delle imprese su   una o più imprese selezionate;
* consultare i dati ufficiali relativi ai protesti su cambiali o assegni, a carico di persone fisiche o giuridiche;
* accedere alle domande di deposito di Marchi e Brevetti.

L’applicativo è stato utilizzato anche nel 2022.

La persona incaricata incardinata nella S.C.I. Legale effettua i controlli previsti attraverso il sistema AVCPass presente sul sito dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e sulla base di dichiarazioni sostitutive prodotte dagli Operatori economici viene effettuato il controllo dei requisiti di carattere generalenecessari per la partecipazione alle gare, come previsto dall’art. 71 DPR 445/2000, dall’art. 2 della [Delibera ANAC n. 157 del 17.2.2016](http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?id=1dc1a3fd0a7780424bb5ffc1a5e55a6b) e dall’art. 80 del D.lgs 50/2016 (Codice appalti) e s.m.i., sia in fase di aggiudicazione che in quella precedente la stipula del contratto.

Tramite il sistema FVOE (ex AVCPass) presente sul sito dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e sulla base di dichiarazioni sostitutive prodotte dagli Operatori economici viene effettuato il controllo dei requisiti di carattere generalenecessari per la partecipazione alle gare, come previsto dall’art. 71 DPR 445/2000, dall’art. 2 della [Delibera ANAC n. 157 del 17.2.2016](http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?id=1dc1a3fd0a7780424bb5ffc1a5e55a6b) e dall’art. 80 del D.L.gs. 50/2016 (Codice Appalti) e s.m.i., sia in fase di aggiudicazione che in quella precedente la stipula del contratto.

I requisiti generali di cui l’Operatore Economico deve essere in possesso sono i seguenti:

1. Certificato di regolare iscrizione alla Camera di Commercio e Visura.
2. Certificato dei casellari giudiziali integrali dei soggetti legittimati a rappresentare legalmente l’impresa e di altri soggetti indicati nell’art. 80 del D. L.gs. 50/2016 (direttori tecnici, membri del Consiglio di Amministrazione, soci, organi di vigilanza, collegio sindacale ecc.).
3. Anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato ex art. 39 DPR n. 313/2002 dell’Impresa, fornita dal Ministero della Giustizia.
4. Certificato di regolarità fiscale fornita dall’Agenzia delle Entrate.
5. Certificazione antimafia (Comunicazioni e Informazioni) fornita dal Ministero dell’Interno.
6. Annotazioni nel casellario informatico dei contratti pubblici.
7. Certificato di ottemperanza alla legge sul collocamento mirato dei disabili (art. 17 L. 68/99).
8. Certificato di regolarità contributiva (DURC - Documento Unico di Regolarità Contributiva).

Gli esiti sono in linea con quelli degli anni precedenti.

I controlli eseguiti nell’ anno 2022 sono stati relativi a:

* n. 146 ditte Acquisti
* n. 14 ditte Tecnico
* n. 11 posizioni OIV e Collegio Sindacale.

per un totale di 60 ditte controllate + 11 posizioni soggettive.

In media vengono effettuati 4 o 5 controlli per ditta (per alcune non sono richiesti tutti i requisiti di cui sopra; es.: per le certificazioni antimafia viene effettuato il controllo sulla ditta aggiudicataria prima della stipula del relativo contratto entro una certa soglia di valore), quindi una media di 684 controlli per l’anno 2022.

I casi di irregolarità hanno riguardato la presenza di condanne con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, solitamente per reati dichiarati estinti, condonati o per i quali è stato previsto l’istituto dell’indulto o non rientranti nella categoria di reati previsti dall’art. 80 del D. L.vo n. 50/2016 e tre casi di violazioni in materia fiscale in corso di accertamento.

Tutte le gare a gestione aziendale connessa ai fondi PNRR sono state controllate.

Dai dati trasmessi dall’UIPD alla FPCT non emergono procedimenti disciplinari a carico di dipendenti riconducibili alla sfera dell’antiriciclaggio.

Non sono pervenute richiesta di accesso agli atti afferenti all'analisi antiriciclaggio e/o al contrasto del finanziamento del terrorismo né trasmesse segnalazioni dall’URP nell’esercizio della raccolta ed analisi delle segnalazioni dall’esterno dell’AO né pervenute tramite il canale del whistleblowing.

Almeno annualmente si ribadisce come resti fermo l’obbligo della denuncia in caso di situazioni sospette o non chiare e come occorra prestare attenzione a soggetti che rivestono la qualifica di PEP,a soggetti inquisiti e a soggetti censiti nelle liste di terroristi.

Figura 9: Sintesi valori degli indicatori complessivi connessi alla gestione dell’antiriciclaggio riferiti al 2022

| Item | valore indicatore  | note |
| --- | --- | --- |
| Ci sono state variazioni normative? | no | nessuna particolarmente rilevante per il SSN in merito a questo tema |
| Il Gestore delle segnalazioni si coordina con il RPCT? | sì | costantemente; riunione di rendicontazione 11.05.2023; stesura presente relazione |
| Sono state individuate le Strutture a maggior rischio? | sì |  |
| Sono stati coinvolti i loro Responsabili? | sì |  |
| Hanno risposto attivamente? | sì |  |
| E’ stata effettuata una mappatura del rischio? | sì |  |
| Sono state individuate delle modalità di monitoraggio del rischio? | sì | cfr indicatori<http://www.ospedale.cuneo.it/index.php?id=565>  |
| Sono state individuate misure di mitigazione? | sì | modulistica per acquisire autodichiarazioni per Conto Corrente Dedicato; controlli previsti ed effettuati centralmente da operatore della SCI Legale, registro delle segnalazioni; pagamenti esclusivamente non in contanti presso le sedi ospedaliere; |
| Sono state individuate delle criticità/elementi di vulnerabilità? | sì | difficoltà ad effettuare controlli completi soprattutto nel settore Bandi di gara e contratti |
| Sono state individuate delle possibili strategie di miglioramento? | sì | L’attività di liquidazione fatture è stata affidata alle singole Strutture fruitrici di beni e servizi, e quindi separata dall’attività di pagamento fatture della SS Bilancio e Contabilità |
| Sono pervenute comunicazioni al Gestore aziendale? | no | - |
| Sono state avviate istruttorie nei tempi e nei modi per ricostruire i fatti? | no | - |
| Il Gestore ha effettuato delle segnalazioni? Se sì a chi e con quale esito? | no | - |
| E’ stato garantito il corretto trattamento dati? | Non ci sono state segnalazioni | Non ci sono state segnalazioni né esterne né interne in merito. |
| E’ garantita la tracciabilità di tutte le segnalazioni? | Non ci sono state segnalazioni | Creato apposito registro aziendale |
| Esiste relazione annuale sull’andamento del fenomeno in AO? | sì |  |
| Esiste nella relazione descrizione del contesto esterno di riferimento? | sì |  |
| Sono pervenute segnalazioni tramite il canale del whistleblowing? | no |  |
| Sono pervenute richiesta di accesso agli atti o accesso civico generalizzato afferenti all'analisi antiriciclaggio e/o al contrasto del finanziamento del terrorismo? | no |  |
| Sono stati fatti rilievi dall’esterno dell’Azienda in merito al processo in oggetto? | no | - |
| C’è stato un coinvolgimento dei maggiori stakeholders interni ed esterni (es. enti territoriali, ASLCN1-ASLCN2, Corte dei Conti-MEF-UIF) piuttosto che Forze dell’Ordine | no | contatti periodici con ASLCN1 per verificare modalità di controllo o possibile formazione comune |
| Sono state rese disponibili le informazioni di interesse generale ai dipendenti ed ai soggetti specificamente interessati? | si | cartella intranet/strutture/Trasparenza/materiali utili/antiriciclaggio;mail |
| E’ stata acquisita formazione dal Gestore delle segnalazioni? | no |  |
| E’ stata messa a disposizione della formazione da parte dei soggetti interessati? | si | cartella intranet/strutture/Trasparenza/materiali utili/antiriciclaggio |

La formazione all’interno dell’Azienda è stata acquisita dal personale maggiormente addetto al monitoraggio dei rischi antiriciclaggio condividendo eventi e progetti in modalità webinar e mettendo a disposizione dei diversi livelli i materiali di interesse reperiti. Parte degli elementi presenti in questa relazione sono frutto delle rielaborazioni congiunte dopo la formazione acquisita.

In modo particolare sono stati frequentati i seguenti corsi specifici:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| • Date (da , a) |  | 11.11.2022 |
| • Soggetto organizzatore |  | IFEL ANCI |
| Titolo  |  | [PIAO - Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione e il valore pubblico](https://elearning.fondazioneifel.it/course/view.php?id=50)" |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| • Date (da , a) |  | 29 marzo 2022 |
| • Soggetto organizzatore |  | ANCI |
| Titolo  |  | La prevenzione del riciclaggio – Analisi normativa e ruolo della UIF |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| • Date (da , a) |  | 2 e 23 febbraio 2022 |
| • Soggetto organizzatore |  | Centro Studi Enti Locali - META |
| Titolo  |  | La normativa in materia di antiriciclaggio nel settore della Pubblica Amministrazione. (webinar) |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| • Date (da , a) |  | 26 gennaio 2022 |
| • Soggetto organizzatore |  | MediaConsult  |
| Titolo  |  | Il PIAO – Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (webinar) |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| • Date (da , a) |  | 26 gennaio 2022 |
| • Soggetto organizzatore |  | Transparency Interantional Italia  |
| Titolo  |  | Il PIAO – Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (webinar) |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| • Date (da , a) |  | 11 gennaio 2022 |
| • Soggetto organizzatore |  | PPHC |
| Titolo  |  | PNRR a che punto siamo? (webinar) |

Alla luce anche dei cambiamenti intercorsi nelle strutture negli ultimi due anni e della presenza di nuovo personale nei servizi si ritiene opportuna una formazione (peraltro espressamente prevista nella seconda parte, del punto 5., dell’art. 10 del D. lgs. 231/2007 e succ. mod.):

* di primo livello rivolta a tutto il personale ipoteticamente interessato in cui vengano illustrati i doveri derivanti dal combinato disposto del d.lgs. 231/2007 col d.lgs. 90/2017, in parte finalizzata a fornire le indicazioni e gli strumenti di base, per intercettare le situazioni che si rispecchiano negli indicatori di anomalia delineati dal Direttore della UIF per la Pubblica Amministrazione ma soprattutto per raccogliere dai presenti riflessioni, criticità, idee in merito anche riconducibili alla generale area della prevenzione maladministration;
* una formazione avanzata riguardante le tecniche di raccolta, trattamento e analisi dei dati, destinata al gestore delle segnalazioni ed alle persone deputate a funzioni di specifico controllo e audit.

Sono stati presi contatti a livello regionale e locale.

Nella cartella intranet Trasparenza è contenuta la sezione Antiriciclaggio costantemente implementata con materiali di interesse generale.

A partire dal mese di febbraio 2020, nell’ottica di accrescere i livelli di riservatezza e integrità dei dati e di rendere sempre più efficace l’interlocuzione con i segnalanti, è stata realizzata una nuova sezione del portale Infostat-UIF, riservata allo scambio delle informazioni UIF-soggetti obbligati nell’ambito dell’approfondimento delle segnalazioni.

L’intervento ha permesso di concentrare tutti gli scambi informativi finalizzati all’approfondimento delle SOS e all’acquisizione di documentazione integrativa in un ambiente, il portale Infostat-UIF, connotato da presidi di sicurezza particolarmente elevati.

Il **portale UIF** risulta particolarmente accessibile sia in termine di navigazione e facilità nel reperimento dei contenuti in base allo schema adottato ed alle stringhe di ricerca, aggiornato e completo.

Le newsletter [[15]](#footnote-15) della UIF contengono elementi informativi preziosi e la loro trasmissione periodica è utile a stimolare il confronto tra gli operatori e a ricordare costantemente gli obblighi degli Uffici della PA nei confronti della UIF ai sensi della normativa antiriciclaggio.

I Quaderni e gli approfondimenti, soprattutto quando contemplano aspetti specifici della Pubblica Amministrazione e della Sanità sono indispensabili per la sensibilizzazione e il riesame del modello e della policy aziendale.

Per il triennio 2021-2024, con particolare riferimento a quanto si era previsto per il 2022, si è provveduto a:

1. verificare le strutture realmente coinvolte e sottoporre gli indicatori di anomalia ai Responsabili (Acquisti, Bilancio e contabilità, DAPO e Logistica, PAAT, Tecnico, Amministrazione del Personale e SID), con particolare attenzione a quelli di recente nomina ed anche alla Farmacia ospedaliera. Nessuno ha avuto nulla da segnalare;

2) riesaminare la documentazione aziendale in merito;

3) dialogare con il referente aziendale presso la Regione per il PNRR circa gli elementi connessi all’avanzamento dell’utilizzo fondi PNRR

4) dialogare con il referente aziendale presso la Regione per il PNRR circa gli elementi connessi all’avanzamento dell’utilizzo fondi PNRR

# CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Permangono difficoltà nel comprendere come individuare in maniera efficace ma sostenibile eventuali situazioni di anomalia e, conseguentemente, adottare indicatori di monitoraggio e eventuali misure di contenimento ad esempio nell’ambito degli appalti, delle donazioni e delle sponsorizzazioni, dei provider che a vario titolo interagiscono con la PA, dei rapporti con le Fondazioni, le Associazioni, gli Enti pubblico controllati e laddove siano possibili entrate non provenienti da finanziamenti pubblici .

Sarebbe utile un confronto con altri enti del territorio che, come l’Azienda, devono occuparsi della prevenzione di questi fenomeni: Procura e forze dell’Ordine, Comuni (Collegio dei Sindaci), organizzazioni e associazioni che si interessano di questi specifici aspetti, Camera di Commercio-Confindustria-Unione Industriale-Confartigianato-Confagricoltura ed altri, sia per raccogliere gli elementi di contesto locale ed analizzarli sia per condividere strategie di monitoraggio e prevenzione. Sia al tavolo di lavoro su Anticorruzione e Trasparenza coordinato dalla Regione Piemonte, e al momento non più operativo, che ad ANAC stessa sono state attivamente avanzate proposte per la raccolta degli elementi esterni, in modo particolare rispetto all’utilizzo dei fondi PNRR, estendendo il campo di considerazione anche al perimetro delle frodi.

Sarebbe molto utile poter avere indicazioni più specifiche da diramare all’interno dell’Azienda che possano fornire orientamenti concreti per il comportamento dei singoli dipendenti, soprattutto di chi ha ruoli decisionali rilevanti o viene a conoscenza di informazioni importanti negli snodi del processo: connessioni che potrebbero essere rese maggiormente evidenti in corso di revisione del Codice di comportamento e all’interno delle procedure riferite al pantouflage, al conflitto di interessi e al whistleblowing.

All’interno dell’AO si continuerà a dare impulso a una maggiore integrazione tra le diverse tipologie di controlli, coordinando le rispettive normative e linee applicative, con l’auspicio che ciò avvenga anche a livello nazionale e nell’evoluzione dei PIAO.

Questo tema si connette strettamente con quello dell’auspicata transizione del sistema dei controlli amministrativi verso modelli di risk management, tesi ad assicurare una visione integrata dei rischi rilevanti per l’organizzazione nel suo complesso, la chiara definizione delle strategie, il miglioramento delle decisioni e dell’allocazione delle risorse, l’effettivo perseguimento dei risultati attesi, la riduzione degli scostamenti rispetto ai programmi approvati, la correttezza e la legalità dell’azione pubblica anche attraverso la prevenzione di fenomeni illeciti.

Per il triennio 2021-2024, con particolare riferimento al 2023 si prevede di:

1. verificare le strutture realmente coinvolte e sottoporre gli indicatori di anomalia ai Responsabili (Acquisti, Bilancio e contabilità, DAPO e Logistica, PAAT, Tecnico, Amministrazione del Personale e SID), con particolare attenzione a quelli di recente nomina; si valuterà la posizione della Farmacia;

2) verificare che siano effettivamente contemplati nelle valutazioni delle strutture contattate direttamente, all’interno dell’elenco degli indicatori di anomalia o in altra documentazione in uso, gli elementi previsti dalla normativa;

3) contemplare tra gli indicatori da inserire nella relazione annuale:

a) elementi connessi all’avanzamento dell’utilizzo fondi PNRR in collaborazione con il referente aziendale presso la Regione per il PNRR;

b) verificare all’avvio dei procedimenti di progettazione e costruzione del nuovo ospedale il ruolo effettivo del gestore delle segnalazioni antiriciclaggio;

c) comprendere che cosa possa realmente comportare il Decreto 11 marzo 2022, n. 55 Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust;

d) verificare l’effettiva istituzione della banca dati informatica centralizzata[[16]](#footnote-16) con finalità di prevenzione dell'impiego del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e dell’interesse per l’operatività aziendale.

1. <http://intranet1srv.scroce.loc/applicativi/gestdoc/GestDoc.asp?NomeCartella=D:\Documentazione\trasparenza\Materiali%20utili\antiriciclaggio&NomeStruttura=Trasparenza> [↑](#footnote-ref-1)
2. Francesco Bellucci, Il perimetro di applicazione al Settore della P.A. allargato: aspetti soggetti ed oggettivi, organizzativi e funzionali, webinar ANCI 2.2.2022 [↑](#footnote-ref-2)
3. MEF –aprile 2021. Indicazioni sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale [↑](#footnote-ref-3)
4. nonostante le indicazioni di cui al sotto riportato comma 3. dell’art. 10 del D. lgs. 231/2007, come modificato dal D. lgs. 90/2017, [↑](#footnote-ref-4)
5. Norme di comportamento del Collegio Sindacale 12.01.2021 in Manuela Sodini. La normativa antiriciclaggio ed antifrode e la sua cogenza nel settore pubblico allargato. Webinar 2.2.2022 [↑](#footnote-ref-5)
6. Regolamento (UE) 2021/241 [↑](#footnote-ref-6)
7. N. 11001/119/7(33), Prot n.0038877 [↑](#footnote-ref-7)
8. zona rossa (massimo rischio dove si è registrato un incremento percentuale tra il 26-100%), zona arancione (alto rischio dove si è registrato un incremento percentuale tra il 11-25%), zona gialla (rischio moderato dove si è registrato un incremento percentuale tra il 1-10%) e zona bianca (rischio basso dove si è registrato un calo di percentuale). [↑](#footnote-ref-8)
9. [http://www.ospedale.cuneo.it/Amministrazione-trasparente/altri-contenuti/dati-ulteriori/](http://www.ospedale.cuneo.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/dati-ulteriori/) [↑](#footnote-ref-9)
10. Delibera n. 678-2016 del 1.12.2016 “Normativa antiriciclaggio e lotta alla corruzione – modifica posizione organizzativa –provvedimenti” in cui definisce le modalità per individuare “il gestore” delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni alla Unità di Informazione Finanziaria (IUF) [↑](#footnote-ref-10)
11. Delibera n. 439 del 27/11/207 Adozione del Regolamento aziendale per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ( <http://www.ospedale.cuneo.it/index.php?id=565> ) [↑](#footnote-ref-11)
12. <http://www.ospedale.cuneo.it/index.php?id=565> [↑](#footnote-ref-12)
13. <http://www.ospedale.cuneo.it/index.php?id=565> [↑](#footnote-ref-13)
14. [http://www.ospedale.cuneo.it/Amministrazione-trasparente/altri-contenuti/dati-ulteriori/](http://www.ospedale.cuneo.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/dati-ulteriori/) [↑](#footnote-ref-14)
15. <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/newsletter/2022/newsletter-2022-1/index.html> [↑](#footnote-ref-15)
16. Provvedimento 7luglio 2022, n. 241 [↑](#footnote-ref-16)